

### 3. IL VIATICO

#### RITI INIZIALI

74. Il ministro, entrando dal malato, rivolge a lui e a tutti i presenti un tratterno saluto. Lo può fare con queste parole o con altre simili:

**P**ace a questa casa e a quanti vi abitano.

75. Poi, deposto il Santissimo sulla mensa, lo adora insieme con i presenti.  
\*Lo può fare con una delle seguenti antifone o con altre formule, osservando però sempre un breve silenzio.

**O sacro convito, in cui Cristo è nostro cibo,  
si perpetua il memoriale della sua Pasqua,  
l'anima nostra è colmata di grazia,  
e ci è dato il pegno della gloria futura.**

Oppure:

**Ecco il pane degli angeli,  
pane dei pellegrini,  
vero pane dei figli.**

**Buon pastore, vero pane,  
o Gesù, pietà di noi:  
nutrici e difendici,  
portaci ai beni eterni  
nella terra dei viventi.**

**Tu che tutto sai e puoi,  
che ci nutri sulla terra,  
conduci i tuoi fratelli  
alla tavola del cielo  
nella gioia dei tuoi santi.**

Oppure:

Adoriamo, o Cristo, il tuo corpo glorioso,  
nato dalla Vergine Maria;  
per noi hai voluto soffrire;  
per noi ti sei offerto vittima sulla croce  
e dal tuo fianco squarciato  
hai versato l'acqua e il sangue del nostro riscatto.  
Sii nostro conforto nell'ultimo passaggio  
e accoglici benigno nella casa del Padre:  
o Gesù dolce, o Gesù pio,  
o Gesù, Figlio di Maria.

76. Quindi il ministro rivolge ai presenti questa monizione o un'altra simile meglio adatta alle condizioni dell'infermo:

**F**ratelli carissimi, il Signore Gesù Cristo, prima di passare da questo mondo al Padre, ci ha lasciato il sacramento del suo corpo e del suo sangue.  
Nell'ora del nostro passaggio da questa vita a lui, noi riceviamo questo sacramento come viatico per la vita eterna e pegno della risurrezione.  
Uniti nell'amore di Cristo, preghiamo per il nostro fratello.

E tutti pregano per qualche tempo in silenzio.

77. Poi il ministro invita l'infermo e i presenti a fare l'atto penitenziale con queste parole o con altre simili:

**F**ratelli, riconosciamo i nostri peccati  
e chiediamo il perdono del Signore  
per esser degni  
di partecipare a questo santo rito.

Si fa una breve pausa di silenzio.

*1ª formula* Poi tutti insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli,  
che ho molto peccato  
in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto, dicono:  
per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono:

E supplico la beata sempre vergine Maria,  
gli angeli, i santi e voi, fratelli,  
di pregare per me il Signore Dio nostro.

*2ª formula* Poi il ministro dice:

℣. Pietà di noi, Signore.

℟. Contro di te abbiamo peccato.

℣. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

℟. E donaci la tua salvezza.

*3ª formula* Poi il ministro o uno dei presenti dice le invocazioni seguenti o altre simili:

Signore, che nel tuo mistero pasquale  
ci hai meritato la salvezza, abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà.      Oppure: Kýrie, eléison.

Cristo, che nelle nostre sofferenze  
rinnovi sempre le meraviglie  
della tua beata passione,  
abbi pietà di noi.

℟. Cristo, pietà.      Oppure: Christe, eléison.

Signore, che con la comunione al tuo corpo  
ci rendi partecipi del tuo sacrificio,  
abbi pietà di noi.

℟. Signore, pietà.      Oppure: Kýrie, eléison.

Il ministro conclude:

**D**io onnipotente abbia misericordia di noi,  
perdoni i nostri peccati  
e ci conduca alla vita eterna.

**Tutti:** Amen.

**LETTURA DELLA PAROLA DI DIO**

78. A questo punto, secondo l'opportunità, uno dei presenti o lo stesso ministro può leggere un brano della sacra Scrittura come, per esempio, uno dei seguenti che si può introdurre con queste parole o con altre simili:

Dice il Signore:

**Gv 6, 51**

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo.  
Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno  
e il pane che io darò è la mia carne  
per la vita del mondo.

Oppure:

**Gv 6, 54-55**

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
ha la vita eterna  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.  
Perché la mia carne è vero cibo  
e il mio sangue vera bevanda.

Oppure:

**Gv 6, 54-58**

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
ha la vita eterna  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.  
Perché la mia carne è vero cibo  
e il mio sangue vera bevanda.  
Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue  
dimora in me e io in lui.  
Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me  
e io vivo per il Padre,  
così anche colui che mangia di me vivrà per me.  
Questo è il pane disceso dal cielo,  
non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono.  
Chi mangia questo pane, vivrà in eterno.

Oppure:

**Gv 14, 6**

Io sono la via, la verità e la vita.  
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Oppure:

**Gv 14, 23**

Se uno mi ama, osserverà la mia parola  
e il Padre mio lo amerà  
e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.

Oppure:

**Gv 14, 27**

Vi lascio la pace, vi dò la mia pace.  
Non come la dà il mondo, io la dò a voi.  
Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore.

Oppure:

**Gv 15, 4**

Rimanete in me e io in voi.  
Come il tralcio non può far frutto da se stesso  
se non rimane nella vite,  
così anche voi se non rimanete in me.

Oppure:

**Gv 15, 5**

Io sono la vite, voi i tralci.  
Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,  
perché senza di me non potete far nulla.

Oppure:

**I Cor 11, 26**

Ogni volta che mangiate di questo pane  
e bevete di questo calice,  
voi annunziate la morte del Signore finché egli venga.

Oppure:

**I Gv 4, 16**

Noi abbiamo riconosciuto e creduto  
all'amore che Dio ha per noi.  
Dio è amore;  
chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio dimora in lui.

Si può leggere anche un altro testo, scelto fra quelli proposti nel Lezionario del « Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi ».

## PROFESSIONE DI FEDE

79. È bene che l'infermo, prima di ricevere il Viatico, rinnovi la professione di fede del suo Battesimo. Il ministro pronuncia brevi e opportune parole di introduzione, e poi rivolge all'infermo le domande rituali:

**C**redi in Dio,  
Padre onnipotente,  
creatore del cielo e della terra?

*R.* Credo.

**C**redi in Gesù Cristo,  
suo unico Figlio, nostro Signore,  
che nacque da Maria vergine,  
morì e fu sepolto,  
è risuscitato dai morti  
e siede alla destra del Padre?

*R.* Credo.

**C**redi nello Spirito Santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne e la vita eterna?

*R.* Credo.

## PREGHIERA LITANICA

80. Quindi, se le condizioni dell'infermo lo permettono, ha luogo una breve litanìa con queste parole o con altre simili. Alle invocazioni risponde, per quanto è possibile, l'infermo e con lui tutti i presenti.

**F**ratelli carissimi,  
uniti in un sol cuore  
invochiamo il Signore Gesù Cristo  
per il nostro fratello **N.**

Preghiamo dicendo insieme:

*R.* Assistilo, Signore.

Signore Gesù,  
che ci hai amati sino alla fine  
e ti sei consegnato alla morte per ridarci la vita,  
noi ti preghiamo. **R**.

Signore Gesù,  
che hai detto: « Chi mangia la mia carne  
e beve il mio sangue ha la vita eterna »,  
noi ti preghiamo. **R**.

Signore Gesù,  
che ci inviti al banchetto del cielo  
dove non ci sarà più né dolore né pianto,  
né tristezza né separazione,  
noi ti preghiamo. **R**.

## VIATICO

81. Il ministro invita i presenti a dire la preghiera del Signore, introducendola con queste parole o con altre simili:

**E** ora, tutti insieme, rivolgiamo al Padre la preghiera,  
che Gesù Cristo nostro Signore ci ha insegnato.

**E tutti insieme dicono:**

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male.

82. Il ministro fa l'ostensione del santissimo Sacramento dicendo:

**B**eati gli invitati alla Cena del Signore.

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

L'infermo, se può, e gli altri che desiderano comunicarsi, dicono:

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa:  
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

83. Il ministro si accosta all'infermo e gli presenta il Sacramento, dicendo:

Il corpo di Cristo.

Oppure: Il sangue di Cristo.

L'infermo risponde:

Amen.

E subito il ministro soggiunge:

Egli ti custodisca e ti conduca alla vita eterna.

L'infermo risponde:

Amen.

E riceve la Comunione.

I presenti che desiderano comunicarsi ricevono il Sacramento nel modo solito.

84. Terminata la distribuzione della comunione, il ministro fa le necessarie abluzioni.

Secondo l'opportunità, si può fare una pausa di sacro silenzio.

85. Il ministro dice poi l'orazione conclusiva:

Preghiamo.

**G**uarda, o Padre, questo nostro fratello  
che si affida alla tua promessa  
nella fede in Cristo, via, verità e vita  
e fa' che, fortificato dal corpo [sangue] del tuo Figlio,  
possa giungere alla pace del tuo regno.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.



Oppure:

**O** Dio,  
salvezza eterna di chi crede in te,  
fa' che il nostro fratello **N.**,  
sostenuto da questo sacramento  
viatico per la vita eterna,  
giunga senza timore  
nella luce della tua casa.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

Oppure:

**S**ignore, Padre santo,  
la comunione al corpo [sangue] del tuo Figlio  
protegga e conforti questo nostro fratello,  
gli rechi sollievo nel corpo e nello spirito  
e sia per lui pegno sicuro di vita eterna.  
Per Cristo nostro Signore.

**R.** Amen.

## **RITO DI CONCLUSIONE**

86. Quindi il ministro dice:

**I**l Signore sia sempre con te,  
ti fortifichi con la sua potenza  
e ti custodisca nella sua pace.

**R.** Amen.